



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova





di E. Bolzan*

Anche in mesi normalmente tranquilli come di solito si presentano quelli di luglio ed agosto, quest'anno al contrario, siamo stati particolarmente impegnati con allertamenti quasi quotidiani causati dalle forti perturbazioni in arrivo e che a volte, si sono abbattute sul nostro territorio provocando danni e conseguenti uscite delle squadre per prosciugare case allagate e liberare le strade dagli alberi caduti.

I prossimi mesi saranno importanti per la vita del Gruppo. La Sede è un chiodo fisso nella nostra testa. I due incontri con l'Assessore Saia, da parte mia e del Consiglio Direttivo, hanno evidenziato la ferma volontà di questa Amministrazione di voler chiudere la vicenda SEDE in maniera positiva.

Rimane tuttavia il problema dei tempi di consegna del nuovo fabbricato che dovrebbe avvenire in due "trance": una prima ad Ottobre e una seconda in seguito (Dicembre?). Come è noto a Novembre dovremo consegnare una parte della attuale sede ad APS, che dovrà continuare i lavori relativi al cantiere del sottopasso. Sembra tuttavia che prima della partenza delle operazioni, ci sarà consentito il tempo necessario per organizzare adeguatamente il trasloco. Speriamo! Qualora così non fosse avremmo grossi problemi di risposta alle chiamate di intervento.

Espongo un'altra importante considerazione sulla quale invito i colleghi ad una adeguata riflessione. La riunione mensile di Luglio, successiva alla esercitazione

Messaggio ai Volontari

"Galileo2014" e "Padova 14" ha determinato una serie di eventi, che non sono giunti a conoscenza di tutti i Volontari: dimissioni (poi rientrate) di un Capoturno, E-mail di protesta inviate non a tutti, hanno provocato un certo malessere all'interno del Gruppo.

E' fatica comprendere il perché non si riesca a manifestare apertamente ciò che si pensa in occasione della riunione di Gruppo espressamente dedicata.

La riunione mensile, assieme alle riunioni addestrative di Turno, oltre ovviamente ai contatti personali con i Responsabili, sono strumenti importanti per manifestare il proprio pensiero e rendere note le proprie idee che potrebbero servire di stimolo a molti e risolvere magari qualche problema. Viceversa siamo sicuri che sia d'aiuto l'sms o l'email inviato ad alcuni e non a tutti? O proprio perché non di pubblico dominio e soprattutto non consenta un contraddittorio immediato, alimenti tensioni che invece non meritano tanto?

In seguito a ciò il Consiglio Direttivo ha recentemente convocato una riunione con la presenza dei Capi Turno, Vice e Responsabili di specialità, nel corso della quale ci si è interrogati soprattutto sul disagio palesato negli ultimi tempi dai volontari del Gruppo e manifestato soprattutto con la scarsa partecipazione all'ultima edizione della maratona.

Nel corso del confronto sono stati richiesti ai volontari pareri e consigli invitandoli ad indirizzarli ad un collega del Consiglio Direttivo. Pare sia arrivata una sola risposta...! e chi manifestava malcontento?

Dobbiamo andare avanti! Il nostro è un grande Gruppo, costruito in anni ed anni di duro lavoro, di disponibilità nelle emergenze, negli addestramenti... e nella vita di tutti i giorni. Ogni giorno in Sede c'è chi si occupa di segreteria, di magazzino... di tenere in ordine il materiale che potrebbe servire in emergenza. Ricordiamoci che la nostra azione è rivolta a chi, in caso di calamità, ha bisogno di noi. Quello è il nostro compito. E per far ciò da soli contiamo poco. E' la squadra che funziona. Certo nella vita di un volontario ci sono altre priorità: la famiglia ed il lavoro in primis e sicuramente la attuale situazione economica che non consente serenità e quindi il pensiero va altrove.

Rispolveriamo l'entusiasmo che ci ha spinto, a suo tem-

po, a decidere di diventare volontario di protezione civile! Noi abbiamo una marcia in più! I mesi prossimi saranno impegnativi, ed ognuno deve sentirsi coinvolto in prima persona.

La Sede sarà il primo impegno a breve... e chissà per quanto.

L'anno prossimo il nostro grande Gruppo festeggerà i 15 anni di attività. Sarà festa sicuramente... ma bisognerà prepararla bene. E ci saranno sicuramente le emergenze! Ai nostri concittadini ed ad altri che conterranno su di noi interessa che diamo loro una manofinora è stato così. Lo sarà ancora certamente. Un abbraccio.

**Coordinatore del Gruppo*



26 Agosto 2014 - La costruenda sede di Corso Australia



Avanzamento lavori al 26 Agosto 2014.





Considerazioni su "GALILEO 2014" ma non solo!!



di M. Galizia

Lo scorso mese di Giugno il nostro Gruppo Comunale è stato impegnato nella Esercitazione Interforze "Galileo 2014" e nella Esercitazione "Padova 14". Vorrei fare alcune considerazioni.

La prima è quella dell'importanza della nostra partecipazione alla Esercitazione Interforze Galileo 2014. Essere presenti e avere come interlocutore il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord (COMFODI-NORD) è stato un fatto molto importante e costituisce un riconoscimento della validità del lavoro del Gruppo Comunale di Padova.

Inoltre la presenza del Prefetto Gabrielli, Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ha dato lustro alla Esercitazione e come volontario mi ha fatto molto piacere che i miei colleghi della Squadra Natanti e del SAF siano stati i suoi "tassisti".

Durante la successiva riunione mensile alcuni colleghi hanno parlato di Esercitazione inutile e di una nostra scarsa visibilità. Non mi sento di condividere questa opinione. L'esercitazione è stata utile perché noi tutti abbiamo svolto bene i compiti che ci sono stati assegnati e secondo me questo è motivo di soddisfazione.

Il Nucleo Tutela Beni Culturali, di cui faccio parte, ha svolto la sua parte di Esercitazione all'Isola di Terranegra, insieme ai Nuclei di Venezia e di Treviso.

Agli ordini della dott.ssa Marzaro, dell'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Padova, abbiamo messo in sicurezza alcuni "beni culturali", con il prelievo dalla Chiesa,

l'imballaggio e la compilazione della scheda ministeriale.

Nel pomeriggio, durante il "debriefing", nessuno dei partecipanti ha parlato del fatto che, a parte qualche abitante della zona, non ci ha visto nessuno. Abbiamo parlato delle cose fatte, di quelle fatte bene e di quelle fatte meno bene, e di come migliorare il nostro lavoro.

Certamente ci sono state, durante l'Esercitazione Interforze "Galileo 2014", alcune cose che non sono andate bene.

La principale di queste è stata la ridotta partecipazione dei volontari, intorno al 50% del totale, con un calo rispetto alla Esercitazione "Padova 13".

Va bene che il venerdì era un giorno feriale, va bene che la "194" è stata concessa solo tre giorni prima, ma la partecipazione solo del 50% dei volontari ci deve far riflettere. E il calo c'è stato anche il giorno dopo, che era sabato, alla nostra Esercitazione "Padova 14".

Questa situazione si era verificata anche ad Aprile alla Maratona, rispetto a quella dell'anno scorso.

Alla ridotta partecipazione dei volontari si è aggiunta anche la mancanza di correttezza da parte di alcuni, che prima hanno comunicato la loro partecipazione e poi non hanno avvertito della loro assenza, sia per la partecipazione alle Esercitazioni del venerdì e del sabato che per la presenza alle cene e al pernottamento al campo allestito all'aeroporto Allegri.

Ritengo che, per porre rimedio alla scarsa partecipazione di una parte dei volontari alle attività del Gruppo, sia

necessario un collegamento diretto con il singolo volontario, in modo da conoscere i motivi di questo comportamento.

A parte le eventuali attività nei Nuclei e nelle Squadre Specialistiche, l'unico collegamento diretto che il singolo volontario ha nel Gruppo è con il suo Turno.

Ognuno di noi fa parte di un Turno e con quello svolge le sue attività, dagli addestramenti alla reperibilità mensile. Allora è necessario e indispensabile che i Capi Turno e i vice Capi Turno abbiano il "polso" continuo della situazione dei volontari del proprio Turno.

Oggi ho l'incarico di responsabile del Nucleo Tutela Beni Culturali, ma fino a un mese fa sono stato un volontario semplice e ho sentito questa mancanza di comunicazione diretta.

Non me ne vogliono i Capi Turno: il loro impegno è notevole e encomiabile.

Essere responsabili di circa 35 volontari, organizzare il loro addestramento periodico, la reperibilità mensile e le altre attività non è semplice né facile.

Ma ogni singolo volontario è un bene prezioso per il Turno e per il Gruppo e non possiamo abbandonarlo "alla deriva" se comincia a mancare ripetutamente agli addestramenti e alle altre attività. Prima di considerare "perso" un volontario bisogna fare tutto quello che è possibile per impedire che ciò avvenga.

Penso che sia necessario coinvolgere maggiormente i Vice Capi Turno, affidando ad ognuno di essi una parte del Turno. In tal modo il Capo Turno e i due Vice devono "seguire" circa 12 volontari, comunicando gli impegni (un SMS va benissimo) e contattando il volontario (con SMS e/o telefonata) se comincia ad assentarsi in modo inconsu-



eto.

I metodi possono essere anche altri, l'importante è stabilire e mantenere un contatto diretto.

A proposito del Nucleo Tutela Beni Culturali, vorrei descrivere i punti essenziali del prossimo programma di lavoro, invitando i colleghi a far parte del Nucleo.

1. La formazione specialistica individuale: tutti devono essere idonei ad intervenire in emergenza.

2. Il consolidamento dell'ottimo rapporto con i Nuclei di Venezia, Treviso e Camposampierese, con l'obiettivo di costituire una "PaTreVe" dei volontari di Tutela Beni Culturali.

3. Il consolidamento dell'ottimo rapporto con l'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Padova e l'avvio di contatti con la Soprintendenza di Padova.

Infine vorrei fare un invito alla riflessione e alla serenità.

Di essere volontari di Protezione Civile non ce lo ha ordinato il dottore.

Lo facciamo perché pensiamo che mettere a disposizione degli altri il nostro tempo e le nostre energie fisiche e mentali sia una cosa positiva (è un contributo che diamo per uscire da una situazione di difficoltà o di emergenza) e gratificante (la grande soddisfazione che proviamo noi e che vediamo nei colleghi dopo un intervento).

Allora rivolgo un invito a noi tutti per una riflessione sul nostro modo di stare nel Gruppo e un invito ad esprimere le nostre opinioni sempre con toni sereni e costruttivi.





Il Nucleo T.B.C. all'esercitazione "GALILEO 14" e "PADOVA 14"



Non era mai successo nei quindici anni di vita del Nucleo Tutela Beni Culturali, già Nucleo Tutela Ambientale e Artistica, che un'intera pagina del "Gazzettino" fosse dedicata all'esercitazione annuale del Gruppo. La stampa locale ha dato risalto all'ultimo dei due eventi che si sono succeduti, venerdì 20 giugno e sabato 21 giugno, denominati "Galileo 2014" e "Padova 14".

Ad entrambi gli eventi hanno partecipato, in affiancamento ai volontari del Nucleo di Padova, volontari del Camposampierese (solo sabato 21), di Venezia e Treviso (entrambi i giorni). Le esercitazioni si sono svolte in scenari diversi: la chiesetta di San Gaetano nell'isola di Terranegra per "Galileo 2014" e piazza Cavour e dintorni per "Padova 14", sotto la guida illuminata e determinante della dott.ssa Paola Marzaro (venerdì 20) e della dott.ssa Elisabetta Favaron (sabato 21) dell'Ufficio Beni Culturali della Curia Vescovile di Padova.

Le due giornate hanno costituito un importante rodaggio per il nostro Nucleo, rinnovato in maniera determinante con l'apporto di volontari provenienti da realtà ed esperienze diverse, ma desiderosi di cooperare per la costituzione di una task force dei Beni Culturali della Regione del Veneto. Il successo dell'operazione è stato suggellato dagli articoli pubblicati nel Gazzettino di domenica 22 giugno. L'esercitazione di venerdì 20 è stata un po' al margine rispetto alla manovra interforze "Galileo 2014", ma proprio per questo è stata molto proficua per i volontari, che hanno costruito e gestito insieme lo scenario specifico per le operazioni di emergenza dei beni culturali (zona attrezzata di stoccaggio: gazebo, tavoli, panche, ceste col materiale per il salvataggio e schede ministeriali) e hanno discusso, sotto la guida della dott.ssa Marzaro, varie problematiche inerenti alle operazioni specifiche per i beni culturali, le

responsabilità di ciascuno dei soggetti operanti, dal soprintendente al trasportatore, i ruoli di ciascuno, variabili a seconda degli scenari, pur restando fondamentali i concetti dell'agire sempre nella sicurezza e solo dopo avere sentito le disposizioni delle autorità competenti.

Tutte le operazioni fondamentali sono state illustrate e in gran parte anche compiute, come la messa in sicurezza del bene, le foto, la schedatura e l'imballaggio. Alla conclusione, dopo molte ore di applicazione, che sono letteralmente "volate", si leggeva la soddisfazione nei volti dei volontari.

Sabato 21 a "Padova 14" si è approfondito l'aspetto della schedatura. Purtroppo alcune manifestazioni concomitanti in piazza Cavour hanno creato disturbo e causato il differimento al pomeriggio delle operazioni di recupero dei beni. La dott.ssa Favaron ha assistito i volontari prima nell'illustrazione della scheda ministeriale, poi nelle varie fasi del recupero. Si è sfruttata l'occasione di operare nel salotto per eccellenza della città per aumentare la visibilità dei Nuclei e in questo ci ha dato una mano, oltre al giornalista, che ha intervistato alcuni volontari, dando spazio particolare al giovane Luca, il vice-sindaco dott.ssa Eleonora Mosco e varie autorità cittadine. Il Nucleo non ha invece partecipato ad un'altra importante operazione riguardante beni monumentali di enorme importanza per Padova, le mura. Così si era deciso nella riunione preparatoria e così è stato fatto. Non è escluso però che un domani, con una preparazione specifica, il Nucleo possa offrire il suo apporto anche in questo settore. Forse un insieme di fattori così propizi all'incontro di tanti volontari dediti ai beni culturali (sabato eravamo in 24) non si ripeterà nel 2015, ma si punterà alla qualificazione dei volontari che si otterrà con appositi corsi, per i quali hanno già dato la loro disponibilità l'Ufficio Beni Culturali della Curia Vescovile e la Regione del Veneto.



Diventa anche tu specialista S.A.F. - Adesso puoi!!



di M. Raldiri *

La Protezione Civile Regionale in collaborazione con il centro di formazione di Longarone ha deciso di finanziare dei corsi per l'attività di salvamento in acque fluviali (SAF) riservati ai volontari della provincia di Padova. Su richiesta della Protezione Civile Provinciale i suddetti corsi sono destinati a rinforzare le squadre SAF già operative nei vari distretti al fine di garantire una migliore copertura della reperibilità emergenziale in ambito provinciale.

Il nostro Consiglio Direttivo, valutata positivamente l'opportunità, ha deciso di ampliare l'organico della nostra squadra SAF e di individuare 8 volontari da inserire (orientativamente 2 per turno) con caratteristiche adatte allo svolgimento dell'attività che verrà richiesta.

Si sottolinea che si tratta di una specialità che, sia in addestramento e sia in emergenza, mette a dura prova il fisico del volontario svolgendosi in ambiente alluvionale, in presenza di forte corrente o immersi nelle rapide, pertanto non è da prendere assolutamente alla leggera e chi desidera partecipare dovrà valutare attentamente la propria attitudine psico-fisica.

Sono richiesti inoltre impegno, professionalità e assiduità nelle presenze dovendo garantire adeguata copertura anche nelle emergenze a livello provinciale come accaduto già in diverse occasioni durante i recenti eventi alluvionali.

Per questi motivi gli "aspiranti SAF", data la specificità dell'attività da svolgere dovranno quantomeno possedere alcune caratteristiche di base da cui non possiamo prescindere e che vado ad elencare:

- *- buona forma fisica,
- *- buona acquaticità (intesa non solo come nuoto ma anche come attitudine a sopportare situazioni di disagio come basse temperature e/o acque difficili come in presenza di forti correnti e rapide e/o sporche),

*- impegno e disponibilità per le emergenze e gli addestramenti (si ricorda che quelli per le squadre specialistiche sono in aggiunta a quelli standard),

*- in aggiunta indichiamo un range ottimale anche se solo indicativo per l'età che va dai 30 ai 45 anni

*- l'appartenenza ad altra squadra specialistica rappresenta un'incompatibilità.

Viceversa dato che per quanto tutte le operazioni vengano svolte con le migliori misure di sicurezza si tratta tuttavia di attività che vengono svolte spesso in situazioni critiche, il "rambismo" non è assolutamente un titolo preferenziale ma anzi un demerito!

Le candidature verranno valutate da SAF e dal Direttivo (CNO).

L'ultima nota dolente è che purtroppo al momento non sono disponibili risorse economiche per fornire nuove attrezzature, pertanto i volontari selezionati una volta superato il corso potranno operare con l'attrezzatura attualmente a disposizione eventualmente integrata con attrezzature personali private. Tale situazione al momento non è dato sapere quanto potrà durare.

Detto questo, dopo avervi fatto un po' di paura, non dimentichiamo che il SAF è una specialità entusiasmante, appagante e che regala forti emozioni perciò **coraggio, chiunque ritenga di possedere una cospicua dose dei requisiti richiesti si faccia avanti e si proponga per una nuova e stimolante avventura in Protezione Civile.**

Ah, dimenticavo per saggiare subito le vostre indubbie capacità il corso si terrà a San Nazario (Valstagna) presso la sede operativa dell'Associazione Onda Selvaggia nel prossimo novembre!!!!

**Capo Squadra SAF nonché
Referente Provinciale delle squadre SAF*



Progetto "Scuola Sicura 2014"



di M. Cavasin*

J Il gruppo di lavoro "scuola sicura" inserito nelle attività del Nucleo Studio e Prevenzione ha origine nell'anno 2003 con l'obiettivo di fornire agli allievi delle scuole del Comune di Padova una informazione di base in tema di Protezione Civile, prevenzione degli infortuni e sicurezza in genere.

Fin dall'inizio il gruppo Scuola Sicura ha predisposto alcuni percorsi didattici da proporre agli allievi padovani per mezzo di lezioni frontali, con supporto multimediale per mezzo di computer e videoproiettore in dotazione al Gruppo Volontari e software di presentazione elaborato dal gruppo stesso e con partecipazione attiva a prove di evacuazione e/o esercitazioni presso le scuole.

Il tutto con un regolamento condiviso di intervento secondo precise regole.

I temi "gli incidenti domestici", "il fuoco e l'incendio" e "il rischio ideologico" hanno costituito in questi anni la base delle lezioni, con integrazione sul tema del volontariato e della struttura della Protezione Civile.

Si evidenzia che l'obiettivo di portare informazione alla popolazione (scolastica in questo caso) perseguito fin dall'anno 2003, risulta corrispondere all'obiettivo e alle funzioni primarie che secondo le recenti direttive il Dipartimento Nazionale indica come attività primaria dei gruppi di volontariato della Protezione Civile.

Le attività nell'anno 2013-2014

Le finalità del gruppo Scuola Sicura sono state condivise quest'anno da circa 30 volontari appartenenti a tutti i nuclei, in gran parte facenti parte delle unità entrate nel Gruppo Volontari l'anno scorso.

Con questi nuovi e cospicui ingressi quest'anno l'attività didattica nelle scuole ha avuto un'enorme impulso in particolare per il numero di scuole e di allievi coinvolti negli interventi didattici.

Il gruppo Scuola Sicura ha effettuato interventi didattici in 91 classi coinvolgendo 1.968 allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città, oltre che alla par-

tecipazione all'Exposcuola e ad altre attività correlate.

A tal fine è allegato uno schema riassuntivo degli interventi effettuati corredato di grafici esplicativi.

Va evidenziato che oltre agli allievi hanno partecipato alle lezioni anche 91 insegnanti, per cui il numero complessivo dei cittadini coinvolti ha superato abbondantemente le 2.000 unità.

Il numero complessivo dei soggetti a cui è stato rivolto il messaggio di prevenzione e di protezione civile non si ferma però alle 2.000 e più unità a cui sono state direttamente attuate le lezioni in aula.

Infatti se ipotizziamo che ciascuno abbia portato e riferito a casa il resoconto di quanto appreso nelle lezioni e che ogni nucleo familiare sia in media formato da 4 persone, di fatto il messaggio è arrivato ad almeno circa 8.000 cittadini.

I nuovi progetti

Per il futuro il gruppo Scuola Sicura si propone di raddoppiare almeno il numero delle classi e degli allievi a cui rivolgere l'attività di informazione.

L'entusiasmo, la motivazione e l'impegno profusi dai volontari che hanno reso la disponibilità a partecipare al progetto sono molto elevati e si ritiene che l'obiettivo prefissato possa essere facilmente raggiunto.

Significherebbe coinvolgere circa 4.000 allievi e almeno 15.000-16.000 cittadini complessivamente.

Il gruppo Scuola Sicura si propone anche di ampliare le tematiche trattate, con nuovi percorsi didattici sul "terremoto", "cosa fare in caso di emergenza" e sulla "Protezione Civile (struttura, finalità, attività svolte, figura del volontariato)".

Il gruppo Scuola Sicura potrà inoltre, in accordo con il direttivo e con l'Amministrazione Comunale, estendere l'attività anche a soggetti al di fuori dell'ambito strettamente scolastico, con interventi didattici volti direttamente alla cittadinanza, con modalità, contenuti e tempi da condividere.

* Referente gruppo "progetto Scuola Sicura"

Grafico consuntivo attività anno scolastico 2013-2014

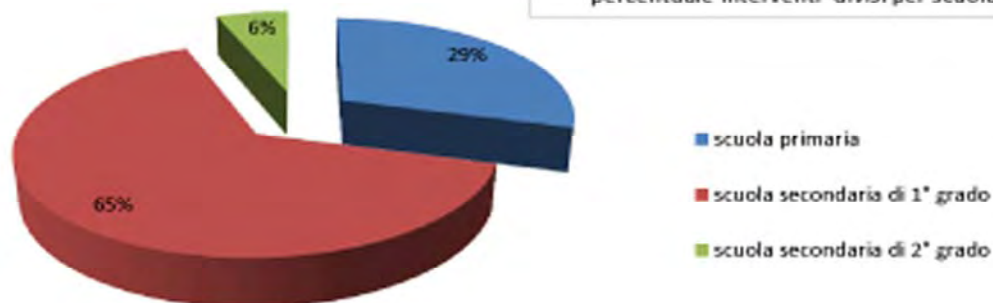


di T. Torresi

ISTITUTO SCOLASTICO	N. classi	N. alunni	N. ore intervento
DONATELLO	18	380	3
TODESCO	13	288	9
COPERNICO	12	260	3
DON BOSCO	9	215	6
VIVALDI	6	150	3
MANTEGNA	6	134	4
VIVALDI v.Chieti	7	131	3
D.MANIN	6	124	3
S.RITA	6	106	3
A. VOLTA	4	100	2
DELEDDA	2	50	2
BARBARIGO	2	30	4
Totale complessivo	91	1.968	45

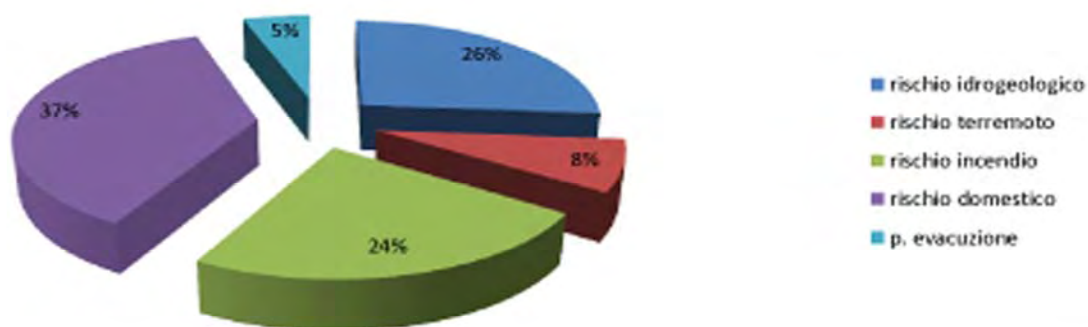
TOT. SCUOLE	scuola primaria	scuola secondaria di 1° grado	scuola secondaria di 2° grado
12	5	11	1
	29%	65%	6%

percentuale interventi divisi per scuola

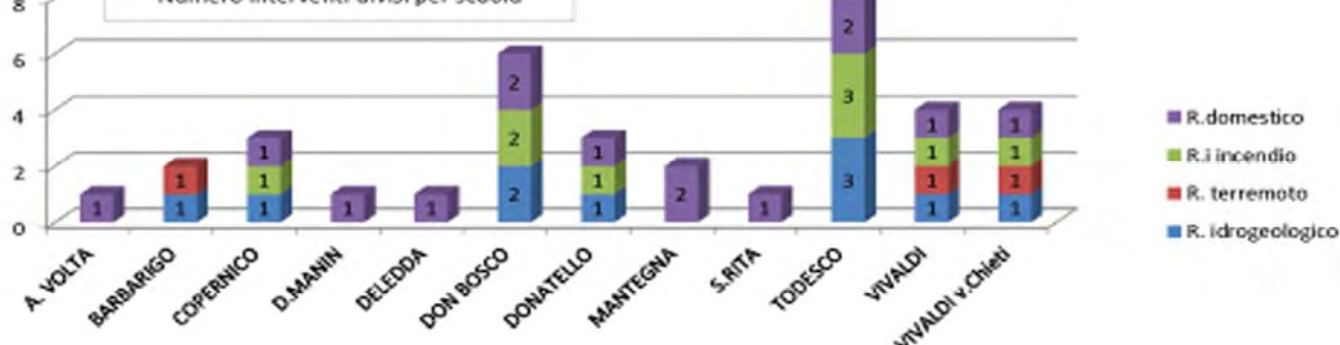


rischio idrogeologico	rischio terremoto	rischio incendio	rischio domestico	p. evacuazione
10	3	9	14	2
26%	8%	24%	37%	5%

percentuale interventi divisi per tipologia di rischio



Numero interventi divisi per scuola



"Piane di Mocogno - Esercitazione C.A.M. 2014"



di E. Fascina

Gia al nostro incontro in occasione di "Lucensis 2013" avevamo capito che sarebbe stato bello confrontare le nostre esperienze, forse anche per il fatto che il Gruppo era di Modena e noi in quella Città avevamo operato in occasione di un triste evento "il terremoto", quindi tra noi, da subito abbiamo scambiato esperienze e sensazioni, per cui non appena gli Amici di Modena ci hanno invitato alla loro prima vera manovra, ho chiesto di essere tra i volontari designati a rappresentare il nostro Gruppo.

Siamo partiti venerdì pomeriggio in cinque: Mario come caposquadra, Gianfranco, Antonio e Rossano e io, con il mezzo carico di attrezzatura per raggiungere Piane di Mocogno; già nel tragitto il gruppo si era ben affiatato, del resto quattro di noi erano già stati insieme ad altre esercitazioni mentre il novellino era il nostro Rossano, che sin dall'inizio si è ben distinto.

Dopo alcune ore di viaggio eccoci arrivati, la strada per raggiungere la meta percorre una parte dell'Appennino modenese e lo spettacolo è veramente suggestivo. Giunti nel luogo stabilito ci vengono assegnate le nostre camere e già durante la cena familiarizziamo con gli amici modenesi. Decidiamo di assegnare al nostro Antonio il compito di "fraternizzare" con i colleghi che si occupano dei pasti. Naturalmente tale incarico viene portato a termine egregiamente, tanto che il secondo giorno di diritto viene aggregato allo staff cucina con tanto di cappello da chef. Il mattino successivo eccoci pronti ad affrontare la giornata.

Il campo addestramento è strutturato su quattro situazioni: uso motoseghe - fuoristrada e avvistamento antincendio - ricerca disperso - utilizzo funi ed imbraghi; i volontari divisi in squadre devono, nelle due giornate previste, partecipare a tutti e quattro gli scenari. Mario decide di fare la parte operativa, come del resto Gianfranco e Rossano e quindi a me e Tony resta la parte "della socializzazione". Il Direttivo del gruppo di Modena ha programmato una "tavola rotonda" tra i responsabili dei vari gruppi per confrontare le esperienze, l'organizzazione del gruppo, le modalità di attivazione e di intervento durante le emergenze, il confronto sulle situazioni nelle quali si va ad operare.

Nella seconda giornata di esercitazione invece è prevista la visita ai quattro scenari con le relative considerazioni sull'organizzazione dei cantieri e sull'operato della squadra di turno nello scenario stesso. I nostri operativi, si mettono in evidenza con Mario che durante la ricerca del disperso trova la maggior parte degli indizi disseminati nel settore di ricerca e con i due motoseghisti, che si sono ben distinti per la loro professionalità ricevendo elogi per il lavoro svolto ma se non fossero stati fermati in tempo, avrebbero disboscato la maggior parte degli alberi della piana.

Alla fine delle due giornate, mi sono resa conto di quante siano le peculiarità che caratterizzano ogni Gruppo di Protezione Civile, vuoi per il territorio dove si va ad operare, vuoi per le caratteristiche proprie di ogni Gruppo, ma alla fine quello che ci "anima" è la generosità di ciascun volontario.

Al prossimo anno allora.

The poster is titled "C.A.M. PIANE DI MOCOGNO" and "CAMPO ADDESTRAMENTO MOPROC". It features a central image of a person in a high-visibility vest looking out over a landscape. The poster is divided into several sections:

- GLI ORARI**: Information about the training schedule.
- GLI SCENARI**: Details about the four training scenarios: "USO MOTOSEGHE", "RICERCA DISPERSO", "USO FUNI E IMBRAGHI", and "AVVISTAMENTO ANTINCENDIO".
- DA NON PERDERE**: A section highlighting the importance of the event.
- INFOPOINT**: A section providing the location and contact information for the information point in Piazza Dante Alighieri.

Additional text on the poster includes: "PROTEZIONE CIVILE", "COMUNE DI MODENA", "LA MANOVRA PIU' VERA SARA' QUELLA CHE SI SVOLGERA' IN UN'AREA COPERTA DA UN'AREA COPERTA APPROPRIA", and "PER TUTTA LA DURATA DELLA MANIFESTAZIONE E APERTO UN INFOPOINT IN PIAZZA DANTE ALIGHIERI A CUI TI PUOI RIVOLGERE PER AVERE CHIARIMENTI SULLA MANIFESTAZIONE E SULLE ATTIVITA' CHE SVOLGE LA PROTEZIONE CIVILE".

Superlavoro per i Volontari di Protezione Civile e non solo.

Quella che si è scaricata su Padova dalle 19.40 alle 21.30 di lunedì 7 Luglio è stata una vera e propria bomba d'acqua; nel giro di pochi minuti sono stati registrati dalle apparecchiature ARPAV circa 40 millimetri d'acqua catabuttati sulla Città.



I nostri Volontari hanno lavorato per ore a spostare i numerosissimi rami e segare gli alberi caduti sulle strade a causa della furia vento e prosciugare l'acqua entrata nelle case.

Gli interventi più impegnativi e senza sosta hanno avuto luogo in via Orsini, Via Corsica, via Sacro Cuore, Via S. Chiara, via Facciolati, via Vlacovich, via del Giglio, via Gerardo e si sono protratti fino alle 3 di notte.



L'esperienza in Protezione Civile



di L. Zeminian

Impressioni a margine dell'esercitazione "Galileo 2014"

Questa esperienza è iniziata per me con curiosità e la con prospettiva di fare nuove esperienze. Il corso formativo di 12 mesi per diventare volontario è stato impegnativo, ricco di sostanza con corsi teorici e pratici: ho appreso tante nuove nozioni e compreso lo scopo della Protezione Civile.

Il folto gruppo di volontari è ben amalgamato tra veterani e matricole di diverse età, lo trovo ben strutturato e coeso. Ho imparato tante cose soprattutto a collaborare in gruppo, a fare gioco di squadra, a muovermi in sicurezza, a prestare sempre attenzione e prudenza.

Nell'insieme sono soddisfatto del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova che mi ha permesso di crescere e maturare.

Sono contento di come si è svolta l'esercitazione del Nucleo Tutela Beni Culturali in piazza Cavour in occasione di "Padova 14", dove abbiamo avuto molte visite da parte dei cittadini e con molti feedback positivi anche da parte del vicesindaco. Ritengo che il Nucleo TBC sia molto importante e debba essere valorizzato. La funzione del nostro operato sta nell'intervenire nei luoghi soggetti a calamità e collaborare con le sovrintendenze nel recupero dei beni. Il nucleo è forte e vigoroso, ha voglia di crescere e imparare, senza però un apposito corso di formazione riconosciuto non saremo in grado di svolgere adeguatamente i compiti a noi preposti. Mi auguro che il corso inizi il prima possibile, così da aggiungere un altro orgoglioso vessillo al Gruppo di Protezione Civile di Padova.

Dalla Redazione

Nuove nomine

Il Coordinatore del Gruppo ha nominato il Volontario Michele Galizia Capo Nucleo Tutela Beni

Culturali in sostituzione del Volontario Gabriele Bejor passato ad altro incarico.

Concerto di Ligabue



Diluvio... è stato un vero e proprio diluvio.

di M. Raldiri* Un mare d'acqua si è riversato sullo stadio!

Molti hanno cercato di resistere sotto ripari di fortuna ma alla fine hanno dovuto tutti arrendersi e rifugiarsi al coperto sugli spalti. Sono fradici ed infredoliti ma quasi nessuno ha abbandonato, attendono insieme l'inizio del concerto...se ci sarà!

Dalla mia postazione osservo senza essere visto, piove ancora un po' ma non fortissimo forse potrebbe smettere fra poco. I "fans" sono tutti in tribuna stretti l'uno all'altro in cerca di un po' di calore, lo sconforto è palpabile... devo fare qualcosa per rinfrancarli, non è giusto lasciarli così.

Entro in campo, mi guardano un po' sorpresi ... mi posiziono e con un gesto plateale alzo le braccia al cielo ... un boato immediatamente mi sommerge ... è assordante, mi vengono i brividi e mentre un sorriso mi illumina il volto mi sale un groppo in gola ... è im-

pressionante...!

In questo istante, sotto la pioggia, mentre la "òla" percorre ondeggiante gli spalti, sono solo un piccolo puntino giallo davanti alle tribune... ma sono il re del mondo!



La gente trova riparo nelle tribune



Stiamo lavorando al 15° Anniversario

@ messaggino

"la parola data non torna indietro"

"Quinto Orazio Flacco noto semplicemente come ORAZIO"

LA VIGNETTA DI SALSÌ



ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Le foto riportate sono dell'archivio foto del Gruppo.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova
Via Montà, 29 - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E-mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Editore: Massimo Bitonci, Sindaco di Padova

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Sabina Scatolini

Registrazione Tribunale di Padova n. (in attesa di registrazione)

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

Stampa: Tipografia Comunale

